

Coop a confronto per trovare la via del rilancio

Gaverina

Al summit di Legacoop
l'esempio de «L'Innesto».
Lusetti: al passo con i tempi,
senza rinunciare ai valori

Un'illustrazione delle esperienze più significative nell'ambito della cooperazione italiana ed europea, e un'occasione per discutere di prospettive future: queste le direttrici lungo cui si è sviluppato il summit di due giorni intitolato «Cooperative in cammino», organizzato da Legacoop Lombardia e dalla cooperativa «L'Innesto» nella sua sede a Gaverina Terme.

Due i punti fermi del dibattito: il mondo cooperativo deve impegnarsi ad avviare un processo di rinnovamento, ma deve trovare sostegno dalle istituzioni. In primo piano le cooperative di comunità, cioè ben radicate nel territorio. Tra queste L'Innesto è un esempio virtuoso in termini di innovazione: nei suoi 18 anni di vita ha contribuito all'occupazione locale (80 lavoratori), all'inserimento lavorativo delle fragilità, all'opera di presidio dell'equilibrio ambientale nella Val Cavallina e alla ricerca



Il confronto a «Coop in cammino»

di forme di sviluppo sostenibile in collaborazione con le amministrazioni locali.

«Dobbiamo cercare di promuovere le strutture di crescita in un territorio – ha detto Enrico Borghi, consigliere del Governo per l'attuazione della Strategia nazionale delle aree interne – scoprire i genius loci già presenti e portarli a sistema senza ricorrere a una logica di assistenza o impositiva».

«Il nostro compito – ha fatto eco Mauro Parolini, assessore allo sviluppo economico di Re-

gione Lombardia – non è quello di sostituirci alle comunità, ma quello di consolidare quelle realtà che stanno in piedi con le proprie gambe».

È senz'altro questo il caso de L'Innesto e delle altre due esperienze: la Cooperativa Sociale Cadore e la spagnola Federazione delle cooperative dell'Andalusia Faecta. E, tuttavia, nonostante i successi, il «cammino» da fare è ancora lungo: «Le cooperative spesso hanno difficoltà nell'aggiudicarsi i bandi e i finanziamenti – ha spiegato il presidente de L'Innesto Lodovico Patelli – anche perché non possono offrire prestazioni a prezzi molto bassi come fanno altri soggetti. Non si considera abbastanza che la loro offerta non si limita al prodotto o al servizio erogato, ma riguarda tutto il lavoro sociale che c'è dietro».

L'epilogo del summit è stato affidato a Mauro Lusetti, presidente nazionale di Legacoop: «Nel corso della crisi le cooperative hanno avuto il merito di non abbandonare il territorio, ma hanno perso di vista la redditività. Dobbiamo metterci al passo con i tempi, non rinunciando però ai nostri valori, ma utilizzandoli come elemento distintivo rispetto all'offerta delle imprese private. Lo possiamo fare interessandoci alle nuove fratture che si sono create nella società: giovani e anziani, cittadini e migranti, onesti e disonesti. E sostenendoci a vicenda tra cooperative come membri di una stessa comunità».

Daniele Foffa